

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Accertamento sull'operato dei guardacaccia in relazione al controllo a cui è stato sottoposto un cercatore di funghi

Recentemente sulla stampa sono apparsi due scritti (v. allegati A e B) che denunciano il comportamento squalificante di un paio di agenti della caccia e della pesca nei confronti di un cercatore di funghi.

In particolare i guardacaccia avrebbero accusato il "fungiatt" di avere raccolto un quantitativo di funghi superiore al consentito senza essersi accertati con l'ausilio di un bilancino (di cui il corpo dei guardacaccia è dotato) dell'effettivo peso dei miceti.

Sempre affidandosi al loro senso della misura i guardacaccia hanno sequestrato tre porcini distruggendoli con i piedi. Il tutto per riportare nei limiti di peso legale il bottino del malcapitato "fungiatt".

Alla luce di questo squalificante agire che, a mente nostra, sconfinava nell'abuso di potere, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Corrisponde al vero quanto riportato nella lettera pubblicata sul Corriere del Ticino del 26.09.2003 dal titolo **"Controllo di funghi senza bilancia"** (v. allegato A)?
2. In caso affermativo, chi sono i guardacaccia responsabili della vicenda?
3. L'accaduto è stato verbalizzato dai guardacaccia?
4. Nei confronti del "fungiatt", oltre al sequestro dei funghi, sono stati presi altri provvedimenti? Se sì, quali?
5. Quali provvedimenti sono stati presi nei confronti dei guardacaccia? Se non sono ancora state prese, sono comunque previste sanzioni disciplinari e se del caso quali?
6. Riprendendo il testo della seconda lettera dal titolo **"Puro eccesso di zelo oppure...?"**, apparsa sempre sul Corriere del Ticino in data 30.09.2003 (v. allegato B), il Consiglio di Stato ravvede un abuso di potere nella fattispecie?
7. In caso affermativo, non vi sono i presupposti per una sanzione esemplare nei confronti dei responsabili della vicenda?
8. Ritenuto evidente che la responsabilità di quanto successo dipende anche dal vertice dell'Ufficio caccia e pesca che, evidentemente, ha omesso di dare un corretto indirizzo agli agenti alle sue dipendenze, e ricordato come anche la fiducia degli ambienti venatori è venuta meno nei confronti del dott. Leoni, non è forse giunto il momento di allontanarlo dalle sue attuali funzioni al fine di ricostruire un clima di affidabilità fra le parti ora in conflitto e ridare la giusta credibilità all'Ufficio stesso?

SILVANO BERGONZOLI

